

Tariffe pubbliche oltre l'inflazione

Aumenti medi annui del 18%

Tra il 1976 e il 1984 - Ma la crescita dei prezzi pubblici non ha risanato i bilanci delle aziende gravate da sprechi e inefficienze

Cosi sono aumentate le tariffe				
(in %)	1981	1982	1983	1984
ELETTRICITÀ	28,8	22,1	28,4	14,2
TELEFONI	25,9	1,8	13,4	6,6
POSTE	34,5	34,7	26,1	8,4
RAI-TV	52,1	—	—	—
FERROVIE	7,5	17,8	28,7	6,8
GAS	27,5	15,5	32,6	13,7
TRASPORTI URBANI	26,8	28,4	47,5	11,3
TOTALE TARIFFE	27,4	16,4	22,9	10,3
INDICE PREZZI AL CONSUMO	17,8	16,5	14,7	10,8

ROMA — Tra poco toccherà ai trasporti pubblici: tram, autobus, metropolitane. Non sarà che l'ultimo anello di una serie di scatti tariffari che non si sono limitati a tenere dietro all'inflazione ma l'hanno abbondantemente cavalcata. Da uno studio pubblicato sulla rivista "il fisco" di politica economica emerge, infatti, che tra il 1976 ed il 1984 le tariffe pubbliche sono cresciute in media a livelli superiori all'aumento dei prezzi al consumo. In questo periodo i principali prezzi amministrati hanno segnato nel complesso un incremento medio del 17,7%, a fronte di un aumento del 15,6% rilevato dall'indice generale dei prezzi al consumo. Insomma, la politica tariffaria del governo ha dato una buona mano alla crescita dell'inflazione. Vero è che nel periodo precedente vi era stato un certo contenimento degli "scatti". Va però rilevato che gli aumenti degli ultimi anni non hanno dato un gran contributo a sanare i deficit in crescita delle aziende: i loro bilanci, infatti, più che da bassi introiti, paiono piuttosto schiacciati da inefficienze di gestione e sprechi cui non si è voluto o potuto mettere rimedio.

Incrementi tariffari vistosamente al di sopra dell'aumento dei prezzi al consumo vengono segnalati in particolare nel 1977 con ritocchi medi del 21,6% (contro aumenti dei prezzi del 17%), nel 1980 (con il 26,5% contro il 21,2%) e nel 1981 con punte del 27,4% a fronte di aumenti dei prezzi del 17,9%. Scarti consistenti anche nel 1983 (22,9% contro il 14,7% dei prezzi al consumo), mentre nel corso del 1984 la forbice si è ridotta salvo poi riaprirsi nel corso dell'anno appena concluso.

All'interno dei singoli comparti, aumenti d'eccezione hanno riguardato i trasporti urbani (47,5% nel 1983), le tariffe postali (34,5% nel 1981 e 34,7% nel 1982), i canoni Rai-Tv (52,1% nel 1981; ma poi si sono fermati).

Nel 1984, ultimo anno preso in esame dallo studio, le tariffe pubbliche sono cresciute in media del 10,3%, contribuendo per lo 0,42% all'aumento del 10,8% registrato dall'indice dei prezzi al consumo. Calcolando anche le altre tariffe ed i prezzi amministrati, la crescita complessiva è dell'11,3% con un contributo del 4,15% alla dinamica dei prezzi. Nel 1985, per il solo effetto di trascinamento, le tariffe ed i prezzi amministrati sono saliti nel loro complesso del 2,35%, contribuendo (senza calcolare i consistenti ritocchi effettuati in corso d'anno) per lo 0,86% alla crescita dei prezzi al consumo nel 1985.

Credito bancario ancora stagnante

Dura difesa delle rendite

Aumentano i depositi ma non gli impieghi - Attacchi alla parità Nord-Sud - Privilegi fiscali per il Fondo di garanzia?

ROMA — Il Comitato dell'Associazione Bancaria torna a riunirsi oggi; e continua a condizionare l'entrata in funzione del Fondo garanzia depositi da agevolazioni fiscali. La centralità del rapporto con lo Stato — spartizione del "monte risparmio" col Tesoro; vantaggi fiscali — continua a deturpare di una politica imprenditoriale più dinamica di cui pure si parla a tesa. Il nuovo "caso" viene montato sull'articolo 8 della legge per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Vi si prescrive che i tassi e le condizioni generali di credito siano uguali, presso gli sportelli, sul territorio nazionale.

Il rifiuto di una disciplina-quadro rivela il permanere della concezione redditiera che fa leva sulle stratificazioni profonde del mercato italiano. Terzi su 24 Ore Giacomo Vaclago, esperto fra i più apprezzati, ha contrapposto la norma dell'articolo alla concorrenza ed ai mutamenti strutturali da realizzare nel sistema del credito. Noi riteniamo che l'articolo 8 solleciti concorrenza e riforme: ma soltanto per chi davvero le vuole. La Banca d'Italia ha diffuso proprio nei giorni scorsi le norme per l'autorizzazione di nuove imprese bancarie mentre sta gestendo un nuovo "spunto" sportelli, due vie che potrebbero consentire di ravvivare la concorrenza bancaria. In altre sedi la Banca d'Italia ha sollecitato l'aumento del capitale anche nelle banche cooperative, Casse rurali e popolari, e nelle altre casse di risparmio costituitosono la rete più capillare di servizi bancari.

Poiché i tassi "primario" e "massimo" sono condizionati, al pari di ogni altra condizione generale, c'era da attendersi almeno la neutralità del banchiere: la concorrenza può svolgersi, infatti, in un quadro di riferimento unitario per l'intero mercato nazionale, sul piano della qualità dei servizi, quindi della riduzione anche del costo rispetto a quanto viene offerto come standard. Invece assistiamo a mobilitazioni di banchieri ed esperti per sostenere che la concorrenza dipenderebbe dalla discrezionalità del tasso, un sistema che penalizza la clientela più debole ben oltre ogni possibile fattore di rischio.

Ne fa le spese la stessa gestione bancaria. Un consuntivo del 1985 reso noto ieri mostra che i depositi sono un po' aumentati avendo raggiunto i 467 mila miliardi (più 12,53%) ma gli impieghi sono fermi a 236 mila miliardi con un incremento all'incirca simile all'inflazione (9,76%) ma in realtà negativo se facciamo riferimento alla capitalizzazione degli interessi. Ed è chiaro che la clientela più debole trova le maggiori difficoltà di accesso al credito in una situazione nella quale questo è mediamente caro ma al tempo stesso ancora più caro di 3-4 punti nelle regioni meridionali e per i crediti di piccolo taglio.

Certo, non può essere la Banca d'Italia a rifare la legislazione societaria e gli statuti. Ci sono proposte di legge-quadro in Parlamento per le casse di risparmio e le banche cooperative. C'è la necessità che le rappresentanze di categoria escano dalla comoda difesa dell'esistente per promuovere il diritto soggettivo dei soci azionisti, gli obblighi di informazione e rendiconto degli amministratori e, in sostanza, la qualità professionale delle gestioni. Una più larga quotazione borsistica del capitale per le società bancarie medie e piccole, sorretta da strumenti di regolazione adeguati, potrebbe agire nella medesima direzione dell'abbandono delle rendite che assicura la posizione oligopolistica sul mercato. Fra l'altro a questa frustrata di efficienza c'è una sola alternativa: le concentrazioni. Molti banchieri sembrano puntarci proprio e questo rende assai poco "innocenti" i loro atti di fede nella concorrenza.

Renzo Stefanelli

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 193,82 con una variazione positiva dell'1,34 per cento (191,85). L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 465,41 con una variazione positiva dell'1,30 per cento (459,42). Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca è stato pari a 12,871 per cento (12,793).

Azioni

Chius.	Var. %	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		Ci R Pa Nc	3.810 -0,13
Alvar	6.800 1,52	Ci R	8.170 0,65
Ferrares	30.050 0,20	Ci	6.240 1,30
Burton	3.800 6,00	Colde Spa	3.750 0,00
Burton 11/85	3.650 6,55	Eurogest	1.810 2,28
Burton R	3.280 0,58	Eurog Ri Nc	1.400 3,70
Bur R 11/85	2.759 3,67	Eurog Ri Po	1.700 1,80
Eudana	12.650 0,40	Euromobila	6.540 0,62
Perugia	3.500 -0,28	Euromob Ri	4.222 0,28
Perugia R	2.620 -0,95	Fida	12.150 0,00
ASSICURATIVE		Finres	1.270 0,00
Abellia	69.000 1,20	Fincambi	7.550 0,27
Alitalia	49.000 1,98	Fincambi Ri	5.340 1,71
Ausonia	1.765 -2,49	Gemina	1.995 2,31
Fis	3.050 1,33	Gemina R Po	1.849 0,98
Fis Ri	1.901 -1,04	Gi	6.300 -2,33
Generali Ass	80.500 2,30	Gi Ri	3.910 0,54
Generali 1000	8.950 6,38	Ilir	10.150 0,19
Fondaria	58.700 1,21	Ilir Ri	11.370 0,35
Previdente	39.700 1,02	Ilir Ri Po	8.950 1,70
Latina Or	4.230 7,09	Ilir Ri Po	54.500 2,93
Latina Ri	3.563 4,79	Ilir Ri Po	97.000 1,84
Lloyd Adriat	11.599 1,26	Ilir Ri Po	29.500 0,68
Milano	29.250 4,54	Ilir Ri Po	8.500 2,34
Milano R	21.850 2,34	Ilir Ri Po	11.000 -6,78
Ras	151.200 21,33	Ilir Ri Po	4.700 0,00
Sa	28.900 1,05	Ilir Ri Po	1.400 0,79
Sm Ri	31.000 1,64	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Toro Ass	26.000 2,36	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Toro Ass R	20.200 6,43	Ilir Ri Po	4.700 0,51
BANCARIE		Ilir Ri Po	11.370 0,35
Comit	7.001 0,01	Ilir Ri Po	8.950 1,70
Comit Ri	25.600 2,40	Ilir Ri Po	54.500 2,93
BNA Ri	4.300 1,18	Ilir Ri Po	97.000 1,84
BNA	6.785 0,52	Ilir Ri Po	29.500 0,68
BCO Roma	15.500 0,03	Ilir Ri Po	8.500 2,34
BCO Roma Ri	5.200 0,42	Ilir Ri Po	11.000 -6,78
Ci	5.700 1,19	Ilir Ri Po	4.700 0,00
Credito It	3.351 1,24	Ilir Ri Po	1.400 0,79
Credito Fm	5.000 -5,66	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Inteban	30.600 -0,97	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Inteban Ri	132.400 0,92	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Nip Ri	3.100 1,47	Ilir Ri Po	11.370 0,35
Nip	3.860 0,13	Ilir Ri Po	8.950 1,70
CARTARIE EDITORIALI		Ilir Ri Po	54.500 2,93
Burgo	9.799 2,08	Ilir Ri Po	97.000 1,84
Burgo Ri	7.950 0,63	Ilir Ri Po	29.500 0,68
Burgo Ri	9.550 4,30	Ilir Ri Po	8.500 2,34
De Mecci	3.950 -1,00	Ilir Ri Po	11.000 -6,78
L'Espresso	13.300 0,00	Ilir Ri Po	4.700 0,00
Montedison	7.040 5,07	Ilir Ri Po	1.400 0,79
Montedison Ri	6.900 5,34	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Montedison Ri	4.700 2,17	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Mon P 11/85	4.525 0,33	Ilir Ri Po	4.700 0,51
CEMENTI CERAMICHE		Ilir Ri Po	11.370 0,35
Cementi	2.570 0,74	Ilir Ri Po	8.950 1,70
Italcementi	50.600 2,95	Ilir Ri Po	54.500 2,93
Italcementi Ri	34.500 1,16	Ilir Ri Po	97.000 1,84
Pozzi	286 1,06	Ilir Ri Po	29.500 0,68
Pozzi Ri	273 1,11	Ilir Ri Po	8.500 2,34
Unicem	20.700 -0,48	Ilir Ri Po	11.000 -6,78
Unicem Ri	14.180 0,00	Ilir Ri Po	4.700 0,00
CHIMICHE IDROCARBURI		Ilir Ri Po	1.400 0,79
Boreo	6.650 -0,02	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Callaro	1.481 1,37	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Callaro Ri	1.451 0,42	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Fab. M. cond	5.032 0,04	Ilir Ri Po	1.400 0,79
Imperiali	17.290 0,05	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Indetia	7.620 2,78	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Indetia Ri	2.255 -0,44	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Manuli cavi	3.825 3,80	Ilir Ri Po	1.400 0,79
Mira Lanza	40.530 1,51	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Mira Lanza Ri	10.000 3,36	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Palmer	8.905 0,08	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Palmer Ri	3.000 3,45	Ilir Ri Po	1.400 0,79
Palmer Ri	2.649 3,27	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Palmer Ri	3.490 3,58	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Palmer Ri	3.415 2,80	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Recordati	10.900 -0,91	Ilir Ri Po	1.400 0,79
Roi	3.051 1,03	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Sella Ri	8.200 -0,61	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Sella Ri Po	7.980 0,38	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Sotisseno	23.500 0,00	Ilir Ri Po	1.400 0,79
Sotisseno Ri	5.683 1,54	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Sna Edg	5.670 1,00	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Son R	16.350 1,58	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Son Ri	2.190 -1,71	Ilir Ri Po	1.400 0,79
Uca	2.190 -1,71	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
COMMERCIO		Ilir Ri Po	6.470 2,16
Rinasco	955 -0,21	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Rinasco Ri	721 -2,57	Ilir Ri Po	1.400 0,79
Rinasco Ri	712 -0,56	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Silos	2.100 0,38	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Standa	15.800 1,61	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Standa Ri	15.200 0,00	Ilir Ri Po	1.400 0,79
TELECOMUNICAZIONI		Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Alitalia	1.115 -0,45	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Aurora	4.700 1,73	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Aurora Ri	4.570 0,26	Ilir Ri Po	1.400 0,79
Auto To	7.150 -0,69	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Nord Milano	16.550 -2,65	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Italcable	18.320 0,38	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Italcable Ri	18.000 0,00	Ilir Ri Po	1.400 0,79
Italcable Ri	2.710 0,41	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Sp. Ord. Vw	2.840 1,03	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Sp. Ri Po	2.684 -0,26	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Sri	7.125 -0,14	Ilir Ri Po	1.400 0,79
ELETTROTECNICHE		Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Sim Rsp	4.800 0,42	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Sim Rsp Ri	4.830 1,28	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Tecnosma	1.749 1,69	Ilir Ri Po	1.400 0,79
FRANZIARIE		Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Acc. Merca	5.200 -1,33	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Agro 806	5.850 0,57	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Battag	4.278 1,27	Ilir Ri Po	1.400 0,79
Bot. Sona	41.583 0,74	Ilir Ri Po	6.000 -1,48
Brada	7.950 0,61	Ilir Ri Po	6.470 2,16
Broscini	1.190 -0,08	Ilir Ri Po	4.700 0,51
Burton	2.755 0,15	Ilir Ri Po	1.400 0,79

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-10787 12%	98,9	-0,20
BTP-11/88 14%	100,16	0,05
BTP-11/88 12%	98,35	-0,15
BTP-11/88 12,5%	99,65	0,10
BTP-11/88 13,5%	100,3	-0,05
BTP-11/88 12,5%	99,25	-0,05
BTP-11/88 12,25%	99,8	0,00
BTP-11/88 12%	99,8	0,25
BTP-10/88 13,5%	100,7	0,00
CASSA DP-CP 97 10%	95	0,00
CCT ECU 82/89 13%	117,75	0,21
CCT ECU 82/89 14%	117,75	0,21
CCT ECU 84/90 11,5%	114	-0,28
CCT ECU 84/91 11,25%	110,4	-0,54
CCT ECU 84/92 10,5%	109	-0,23
CCT-83/93 TR 2,5%	87,9	0,00
CCT-88 EM 16%	99,75	0,00
CCT-AG88 IND	101,1	0,10
CCT-AG88 EM AG83 IND	100,1	0,15
CCT-AG88 EM AG83 IND	102,35	-0,05
CCT-AG89 IND	101,1	0,10
CCT-AP89 IND	100,75	0,05
CCT-AP91 IND	101,75	-0,20
CCT-DC86 IND	101,55	0,05
CCT-DC87 IND	101,1	0,05
CCT-DC90 IND	103,9	0,24
CCT-DC91 IND	100,4	0,00
CCT-ENI AG88 IND	101	-1,08
CCT-ENI AG88 IND	101	0,00
CCT-FB87 IND	101,7	-0,49
CCT-FB88 IND	100,75	0,05
CCT-FB91 IND	100,7	0,00
CCT-FB92 IND	97,55	-0,15
CCT-FB95 IND	99,9	0,00
CCT-GB87 IND	101,75	0,00
CCT-GB88 IND	101,3	0,00
CCT-GB91 IND	103,95	0,00
CCT-GE92 IND	99,8	-0,05
CCT-GEN88 16%	107,8	0,00
CCT-GEN88 16%	100,8	0,00
CCT-GEN87 IND	101,8	-0,10
CCT-GEN88 IND	100,8	-0,15
CCT-GEN91 IND	102	0,00
CCT-LG86 IND	101,2	0,10
CCT-LG88 EM LG83 IND	100,25	-0,05
CCT-LG88 EM LG83 IND	102,6	-0,10
CCT-LG91 IND	101,25	0,00
CCT-MG88 IND	100,8	-0,20
CCT-MG89 IND	101,65	-0,15
CCT-MG88 IND	100,25	-0,05
CCT-MG91 IND	102	0,00
CCT-MZ88 IND	100,65	0,25
CCT-MZ87 IND	101,95	0,10
CCT-MZ88 IND	100,5	